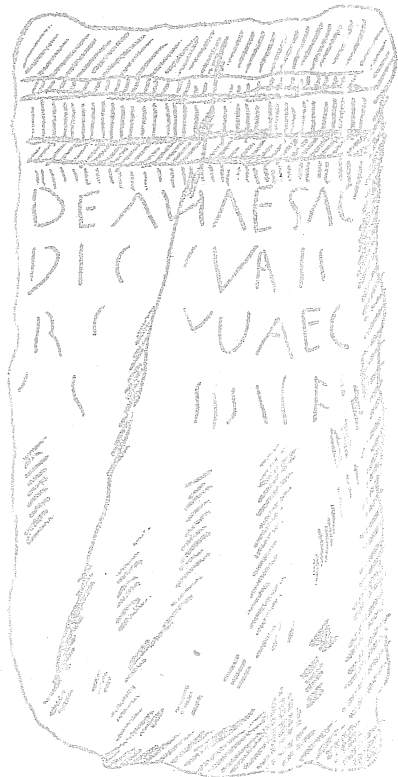


IL NOSTRO PAESE NEI SECOLI PASSATI.

Già al tempo degli antichi Romani, il nostro paese era abitato da pochi agricoltori.

E' stato infatti ritrovato in via C. Battisti un altare di granito, dedicato a Diana, dea protettrice dei cacciatori e dei pescatori. E' alto m.0,85 largo m.0,48 di forma molto semplice.

Sulla pietra dell'ara sono incise queste parole:



-QUESTO ALTARE, SACRO A
DIANA, PER LO SCAMPATO
PERICOLO DI NIECO, LA
FIGLIA RIVASIA FECE
ERIGERE NELLA CAMPAGNA
DI NERVIO.-

Secondo alcuni studiosi l'ara risale al 100 - 80 a.C.
L'ara é attualmente conservata presso il MUSEO Civico di
Legnano.

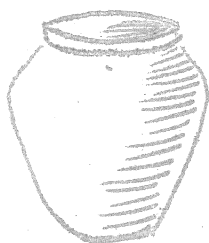
BREVI CENNI STORICI

Le prime notizie relative a Gorla Maggiore risalgono al periodo Gallico Romano, e più precisamente le notizie accennano all'esistenza di un accampamento militare.

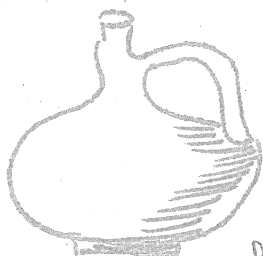
Qualche anno fa, durante gli scavi per la costruzione di case, in via C. Battisti e in via Dante, vennero alla luce: anfore, vasi, un pugnale, un bracciale in ferro battuto, uno stilo, alcune monete ...

Le anforette, contenenti cenere, erano disposte in fila, chiuse da un coperchio. Probabilmente appartenevano a tribù che avevano l'usanza di cremare i morti e deporre in un vaso sotto terra le ceneri.

Purtroppo molti oggetti dissepoliti erano ridotti a cocci e sono andati distrutti.



vaso



anfora



stilo

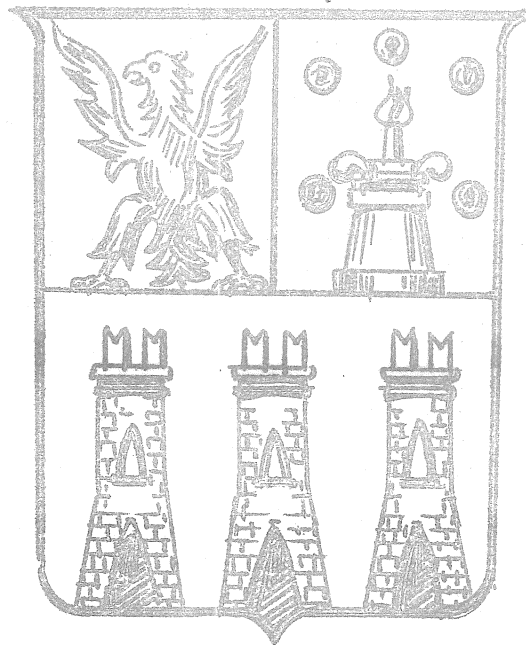


ciotola



monete

Lo
Stemma



Lo Stemma Comunale reca:

Il grifone simbolo del nuovo Comune;

la fiaccola (che veniva accesa per indicare
la presenza dell'ospizio)

le cinque monete (simbolo di quanto il vian-
dante pagava per il permotta-
mento nel convento)

le tre torri (in riferimento alle difese)

LE TRE TORRI

Negli anni che vanno dal 500 al 1100 Gorla Maggiore entrò a far parte del Contado di CASTELSEPRIO.

Per la sua posizione strategica venne fortificato, insieme ad altri paesi, con la costruzione di tre t o r r i per difendere il Contado.

Le torri e i posti di vedetta, collocati l'° uno a specchio dell'° altro, sulle pareti delle valli, servivano per trasmettere segnalazioni.

Quando i Visconti occuparono Castelseprio distruggendolo, Tutte le t o r r i furono mozzate.

Una, quella in via Canton Lombardo, è rimasta in piedi pur essendo stata smantellata; la seconda è addossata al campanile della Chiesa parrocchiale; la terza fa parte della casa "Bennati".

Una costruzione antica

La Villa "Bennati"



Una delle più antiche costruzioni che ancora esiste in paese
è la " PUSTERLA " oggi, casa BENNATI.

Nel 1711 apparteneva ai nobili Pusterla e, prima ancora, ai
Moneta.

In un antico documento si legge che l' " o b b e d i e n z a " (1)
di Gorla Maggiore esisteva già qualche secolo prima del 1119.

Era tenuta da frati mandati qui dal loro Abate di Milano.

Essi avevano il compito di accendere, all'imbrunire, una
lampada che indicava la strada della valle, allora molto im-
portante perché collegava l' alto milanese con la Svizzera.

Inoltre ospitavano i pellegrini durante la notte.
Nel cortile dell'antico monastero sono rimaste intatte sette snelle a r c a t e , che dominano la valle.
L'angolo a sud-ovest é occupato da una costruzione a pianta quadrata, a due piani, che, probabilmente era una torre. Ne locale al piano terreno, c'è ancora un grande c a m i n o di pietra che, sulla parte superiore, porta dipinto uno s t e m m a gentilizio.
Sulla facciata della torre si vedono dei dipinti che risalgono all'epoca medioevale.

Nel cortile rustico, prima di entrare nella casa Bennati, si trova la cosiddetta " Casa dei Santi ".

Su una parete del piccolo locale, é conservato un a f = f r e s c o che rappresenta quattro figure:

San Sebastiano, legato alla colonna;

la Vergine Maria, seduta su un trono, che tiene fra le braccia il Bimbo Gesù;

San Antonio Abate, che benedice;

San Cristoforo, che attraversa il fiume col Bambino sulle spalle.

L' affresco ,pare sia del 1428.

La presenza di un affresco quattrocentesco a Gorla Maggiore, ci fa pensare che il paese in quell'epoca, era abitato da famiglie nobili e che il Monastero era di una certa importanza.

(1) Le " o b b e d i e n z e " erano piccoli monasteri che servivano come asilo e ricovero per i viandanti.

LA FAMIGLIA M O N E T A

La famiglia M O N E T A , una delle più antiche (807) era originaria di Gorla Maggiore.

Nelle lotte tra Milano e Castelseprio, i MONETA , di parte guelfa, si unirono ai Torriani contro i Visconti.

Le famiglie MONETA erano numerose e da tempo immemorabile formavano una C o m u n i t à N o = b i l i a r e .

Il più illustre discendente ERNESTO TEODORO MONETA fu insigne giornalista, uomo politico, fervente patriota e garibaldino. Per il suo disinteressato amore della pace ebbe nel 1907 il PREMIO NOBEL.

LA FAMIGLIA TERZAGHI

I TERZAGHI ,famiglia originaria milanese, fin dal 1147 appartenevano all' Ordine dei Capitani.

Possedevano ville,tenute rurali,case,vigne fin da 1600, non solo nel nostro paese,ma anche a Gorla Minore e a Solbiate.

Un ramo di questa f a m i g l i a risiedeva a Gorla Maggiore.

Nel 1650 Carlo Gian Giacomo TERZAGHI acquistava dal Governo Spagnolo i feudi di Gorla Maggiore, Prospiano, Gorla Minore, Solbiate, per la somma di £ 11.000.= ricevendo il titolo di MARCHESE. Da allora i TERZAGHI ebbero parte dominante nella vita pubblica del nostro paese.

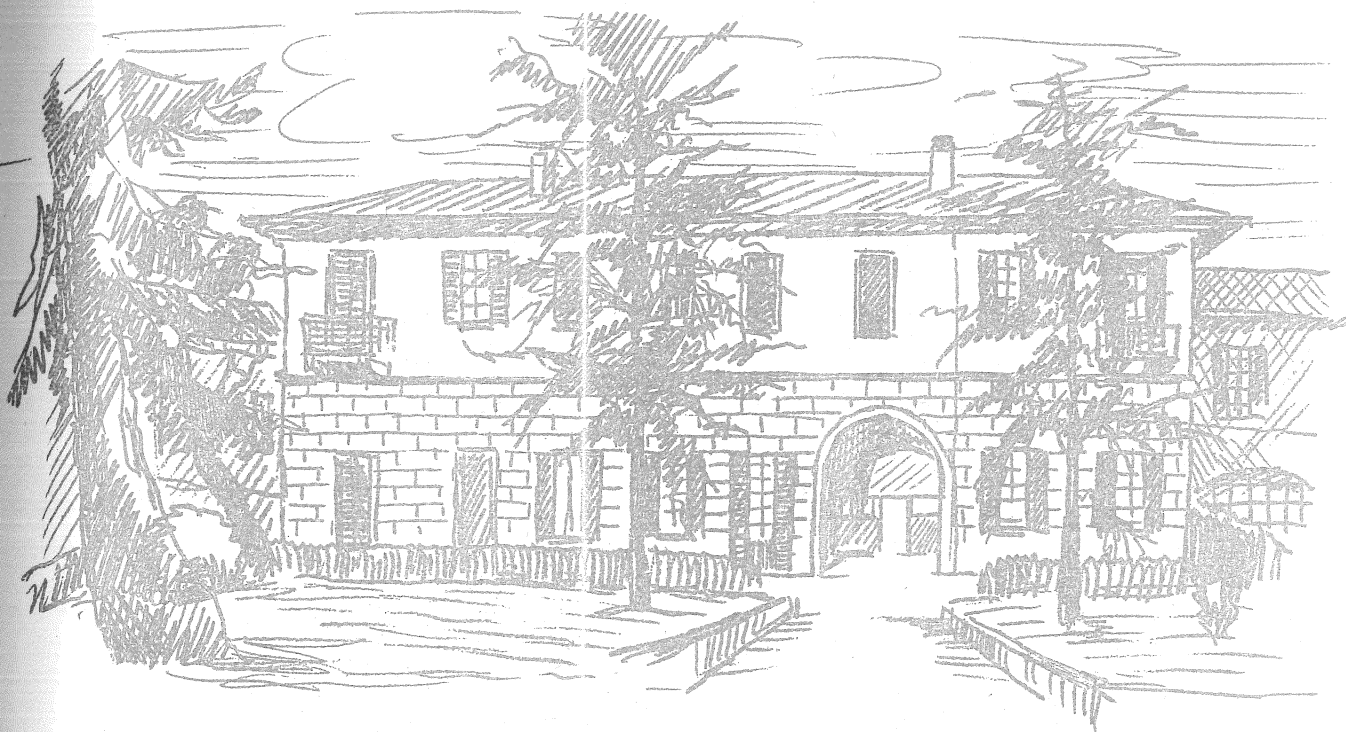
Un TERZAGHI Uberto donò le reliquie della Santa Croce alla Chiesa Parrocchiale.

Nel 1726 il ramo dei Marchesi di Gorla Maggiore si estinse in seguito alla morte per vaiolo e solo nel 1772 venne ridato il titolo di Marchese di Gorla Maggiore ad ALESSANDRO, discendente del ramo di Gorla Minore. Lo stesso nel 1802 fu s i n d a c o di Gorla Maggiore. Fu persona molto generosa,distribuí buona parte della sua proprietà ai poveri e lasciò la somma di £ 50.000.= per la ricostruzione della chiesa.

Il figlio CARLO nel 1861 fu pure s i n d a c o di Gorla Maggiore.

Ai TERZAGHI é stata dedicata una via di Gorla Maggiore.

Il Municipio di Gorla Maggiore



Si trova in piazza Martiri della Libertà.

E' un palazzo antico, che esisteva già nel 1700.

Nel 1870 era di proprietà del Marchese Carlo Terzaghi,
che lo cedette alla famiglia Negrone Prati Casati.

Nel 1920 fu venduto alla Cooperativa Agricola Gorlese.

Nel 1929 divenne SEDE MUNICIPALE e proprietà COMUNALE.

IL PALAZZO MUNICIPALE

comprende diversi ambienti:

gli Uffici comunali, l'Archivio, l'Ufficio Tecnico, una sala per le riunioni, l'abitazione del Segretario, del Messo comunale.

Fanno pure parte del caseggiato:

l'Esattoria comunale, l'Ufficio di Collocamento,

l'Ufficio Imposte di Consumo (dazio)

l'Ambulatorio, che funziona dal 1929, con annessa

l'abitazione del Medico Condotta, che è anche Ufficiale Sanitario.

Nel cortile retrostante si trova il salone del Cinema comunale.

Davanti al palazzo del Municipio c'è un verde giardino, dove crescono alberi antichi:

abeti, magnolie, un tiglio centenario. . . .

Sul lato est della piazza Martiri della Libertà hanno sede l'Ufficio Postale e il Telefono Pubblico.

Comode panchine di pietra permettono di riposare all'ombra dei maestosi alberi, che si affacciano sulla Piazza Martiri della Libertà, che è il centro del paese. Qui è stata sistemata una grande aiuola verde, che serve da spartitraffico e, nel medesimo tempo, dona alla Piazza un aspetto decoroso.